

I contratti del xv secolo sono su una base mista d'economia monetaria e naturale, il traffico facendosi con scambio di merci o verso pagamento in oro, oppure offrendo, ad esempio, una partita di ferro in Puglia e ricavandone il valore commerciale parte con altre merci (olio e frutta) e parte in danaro. Il capitolo maggiore era però sempre nello



fig. 95: san Cristoforo, in legno, del xv secolo (tesoro del duomo)



fig. 96: san Sebastiano, in legno, del xv secolo (tesoro del duomo)

scambio di prodotti locali (vino, olio, fichi, sale) con materie prime o con manufatti e soprattutto con granaglie portate dai *mussolati* o dai *salmari* dell'interno.

Commerciarono a Trieste cittadini di Venezia, di Milano, di Firenze, di Bologna, del Friuli, dell'Istria, delle Marche, nonché Slavi e Tedeschi, speculando soprattutto su quegli scambi.

Si tenevano due fiere in città, l'una per san Lorenzo, in agosto, l'altra per san Giusto, in novembre. Si esponevano le merci nelle bot-